Anno 56 · Numero 300

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI' 22 Dicembre 1921

Politico quotidiano del mattino

Le mozioni sui prigionieri e l'esercizio provvisorio

Camera dei Deputati

(Seduta antimeridiana)

LA MOZIONE DELL'ONOR. CHIESA SUI PRIGIONIERI IN RUSSIA

CHIESA dà ragione della seguente mozione: «La Camera invita il governo a superare le difficoltà di accordi formali che intralciano la ripresa dei rapporti con la Russia e che impediscono il rimpatrio dei nostri prigionieri dispersi nella repubblica federativa dei soviet, così come ritardano gli accordi commerciali ed economici già definitivamente predisposti nel reciproco interesse dei due paesi».

Con la sua mozione intende riferirsi alle questioni della ripresa dei rapporti politici e diplomatici colla Russia che ritiene nel momento attuale subordinata alla ripresa dei rapporti economici e al rimpatrio dei prigionieri. Tratterà quindi la questione da un punto di vista nazionale intendendo che l'Italia conservi piena libertà d'azione di fronte alla Russia; è convinto che la discussione pubblica della questione stessa non potrà comunque menomare la facoltà del ministro degli esteri di condurre i negoziati. — Rileva che la richiesta della Russia per il rimpatrio dei prigionieri nello invio di una missione di pari grado di quella col signor Vorowski non era eccessiva e avrebbe potuto essere accolta anche perchè l'invio di una missione avrebbe avuto il vantaggio di creare a Mosca un centro per il lavoro necessario alla raccolta in Russia dei nostri prigionieri.

Esorta il governo in nome dei superiori interessi del nostro paese a comprendere le esigenze dei tempi nuovi in materia di politica estera e a definire perciò al più presto i rapporti fra l'Italia e la Russia (applausi approvazioni).

LA MOZIONE dell'on. CAVAZZONI

CAVAZZONI svolge la seguente mozione sottoscritta anche da altri: «La Camera, udite le dichiarazioni del governo, mentre si attende che il governo russo, abbandonando ogni altra pregiudiziale, risolva la questione del rimpatrio dei prigionieri ispirandosi unicamente a principii umanitari confida che il governo voglia intensificare la sua opera per il rimpatrio dei prigionieri e fa voti per la ripresa delle trattative per un accordo commerciale con la Russia.»

Parlano GRAZIADEI e RONDANI.

La seduta è levata alle 12.45.

(Seduta pomeridiana)

Presiede DE NICOLA.

PRESIDENTE. Dopo l'annullamento per l'ineleggibilità del deputato Misiano, la Giunta delle elezioni propone alla Camera di proclamare per il posto resosi vacante nel collegio di Torino il primo dei non eletti della lista in cui era compreso l'on. Misiano e cioè l'on. Galluzzo Carlo. E' approvato. Comunica pure che la Giunta delle elezioni nella odierna seduta ha proclamato eletto al posto dell'onorev. Luzzatto nel collegio di Siena l'onor. Marchi Giovanni. La Camera approva.

TIRABOSCHI e MARCHI giurano.

La discussione sull'eserc. provvisorio

IL DISCORSO dell'on. DE NAVA

DE NAVA ministro del tesoro (segni di attenzione). Si compiace anzitutto dell'elevata ed importante discussione seguita nei passati giorni dove tra i diversi oratori con opposte tendenze sono stati esaminati i più notevoli argomenti che si attengono alla economia ed alla finanza dello Stato, preludio all'esercizio di quel controllo parlamentare che tutti auspicano sia ripreso con la normale approvazione dei singoli bilanci. Rileva come il governo abbia cercato di contribuire da parte sua a questa rinnovata attività parlamentare, sia con l'aver prospettato nell'esposizione finanziaria in tutti gli aspetti, non come una semplice indicazione di cifre, i più gravi problemi concernenti l'assetto finanziario del paese, sia con l'aver presentato e fatto distribuire in tempo tutti i bilanci preventivi cosa che da molti anni non si verificava, il che consentirà alla Camera di iniziare, se vuole, la discussione alla prossima riapertura del parlamento.

Passando all'esame delle critiche mosse all'indirizzo della finanza dice che se è che il prossimo bilancio del 1922-23 tende ad essere normale nel senso che **non vi sono che** in misura spese dirette di guerra, non bisogna dimenticare che esso soffre in larghissima misura gli oneri che sono una conseguenza diretta della guerra, oneri alcuni dei quali sono transitori. Basterà ricordare le spese per i risarcimenti di danni di guerra e per la restaurazione delle provincie devastate e delle nuove provincie, quelle per la ricostituzione della flotta mercantile e spese straordinarie e transitorie per la custodia dei materiali residuati di guerra e degli esplosivi, le spese di occupazione non ancora finite e molto altro le quali arrivano esse solo ad un importo di alcuni miliardi chè ragguaglia e forse supera il disavanzo tanto di questo anno che dell'anno venturo.

Ora niuno ha mai pensato che con le entrate ordinarie o straordinarie si potesse riuscire a coprire anche queste spese di natura transitoria conseguenza della guerra, mentre il bilancio italiano copre con le sue riserve ordinarie e straordinarie il gravissimo carico degli interessi dell'enorme debito di guerra, quello del caro viveri e parte di quello delle pensioni.

Contesta che la politica finanziaria e tributaria del governo sia insufficiente o manchi di indirizzo, e poichè si è affermato che mentre l'Inghilterra ha pensato in tempo a statuire le imposte l'Italia non abbia curato di farlo, osserva che nessuna accusa è più ingiusta di questa.

Lo Stato italiano ha compiuto in tutti questi anni sforzi prodigiosi per tentare di ristabilire l'equilibrio del bilancio e quest'opera seguita con continuità di indirizzo da tutti i governi succedutisi, è stata apprezzata anche fuori d'Italia. E' già consentito al bilancio italiano di portare le sue entrate effettive principali ordinarie da 2 a più di 11 miliardi all'anno.

L'attuale ministero oltre ai provvedimenti di urgenza emanati si è presentato con i disegni di riordinamento dei tributi erariali e locali, e della imposta patrimoniale, un vero programma di sistemazione tributaria e ciò esclude che esso manchi di indirizzo e di direttiva.

Venendo al debito pubblico, che purtroppo è destinato ancora per qualche tempo a crescere, contesta di aver cercato di dissimularne l'entità. Il debito estero è stato giustamente calcolato alla pari come si è sempre fatto e come si fa anche in Francia. Il debito estero non è stato accresciuto in questo periodo salvo degli interessi secondo l'autorizzazione avuta e in conformità dello stanziamento inscritto nel bilancio del tesoro.

Annuncia che il bilancio speciale delle nuove provincie è ormai passato alla diretta gestione del tesoro e l'inconveniente per il quale finora le entrate erano direttamente utilizzate per le spese è cessato.

Passando alle spese dichiara infondata la critica rivoltagli di non completa o non esatta precisione delle spese. Egli invece con un metodo nuovo ha cercato di elencare e tener conto di tutte le nuove spese anche di quelle non ancora deliberate.

Circa il deficit ferroviario riconosce che la previsione da lui detta non può essere che approssimativa, ma la Camera dovrà anche ammettere che di fronte ad un bilancio presentato in pareggio dall'amministrazione autonoma la sua previsione di disavanzo deve essere molto prudente anche perchè non si deve perdere la speranza che mercè una severa politica il deficit possa essere contenuto in ristretti limiti.

La politica finanziaria del governo tendente all'equilibrio del bilancio mediante l'economie e la resistenza alle nuove spese è stata da tutti approvata, ma occorre che l'approvazione non si limiti all'adesione che merita ma si concreti nella approvazione specifica dei singoli provvedimenti di economia e nella astinenza dalla richiesta di nuove spese.

Si è detto che il governo potrebbe conseguire economie maggiori sulle spese militari ma che ciò non gli è consentito dalla politica militarista che egli segue. La verità è che nessuna nazione segue una politica di pace con tanta sincerità e con tanto fervore come l'Italia e questo suo indirizzo ha solennemente affermato nella conferenza di Washington.

La crisi economica non si vince se insieme con la intensificata produzione noi non tenderemo tutti i mezzi per riaprire il lavoro italiano e ai frutti del lavoro i mercati mondiali.

La Francia ha negli ultimi mesi equilibrato il suo bilancio commerciale. L'Italia deve seguirne l'esempio ma certo il cammino che essa dovrà percorrere è assai faticoso e gli ostacoli che da ogni parte le si frappongono sono formidabili. I popoli più forti e più ricchi si sono rinserrati in un cerchio di economia chiusa nel fine di difendere la loro moneta e la loro produzione.

Essi cominciano già a comprendere che le ferree leggi economiche non consentono a nessuna nazione di essere venditrice e che senza commercio non vi è cambio possibile. Le tendenze ultra protezioniste che ora imperano dovranno cedere il passo ad una più saggia valutazione dei rapporti economici tra le nazioni (Vivi applausi approvazioni, commenti).

Nella faticosa elaborazione delle sorti della nuova Europa l'Italia non può non seguire la via che le è tracciata dalle sue tradizioni dal suo sentimento, dal suo beninteso interesse: contribuire ad una politica economica internazionale che si inspira al principio di una stretta solidarietà fra tutti i popoli, senza di che è vano sperare nella rinnovata fortuna delle genti europee (vivissimi applausi commenti.

Dopo ALESSIO che ha parlato per fatto personale pronunciò un ascoltato discorso l'on. Soleri ministro delle finanze.

VOCI: Chiusura!

PRESIDENTE pone a partito la chiusura. E' approvata.

PRESUTTI relatore rileva che tutti sono concordi sulla necessità indeclinabile che il governo, il parlamento e il paese facciano uno sforzo decisivo per ottenere il pareggio. La seduta termina alle ore 19.30. — Domani seduta alle 9.30 e alle 14.30 per continuare la discussione sulle mozioni e sullo esercizio provvisorio.

PEL TRASPORTO GRATUITO DELLE SALME DEI CADUTI

ROMA, 21. notte - per telefono — Il ministro della guerra ha diretto una lettera all'on. Corazzin assicurandolo che presenterà nella prima riunione del Consiglio dei ministri il regolamento del trasporto gratuito per le salme dei Caduti.

Un comunicato del gruppo fascista

sui rapporti della destra parlamentare

ROMA, 21. — (notte - per telefono) La segreteria del Gruppo parlamentare fascista ha diramato il seguente comunicato: «Avendo alcuni giornali pubblicato inesattamente che i tre gruppi della destra avrebbero costituito un direttorio unico, si rende noto che invece ciascuno dei gruppi stessi, fascista, nazionalista e liberale ha conservato e conserva intera la propria autonomia col proprio direttorio.

«Solamente per un più organico coordinamento della attività parlamentare i tre gruppi hanno deciso di mantenere costanti rapporti di collegamento per mezzo di appositi incaricati».

Le vittime fasciste celebrate a Ferrara

La occupazione della Camera del Lav.

FERRARA, 21. notte - per telefono — Oggi si è celebrato l'anniversario delle vittime fasciste cadute presso il castello Estense.

Un corteo di numerosi fascisti ha percorso la città dopo avere inaugurato una lapide di marmo in ricordo dei compagni caduti.

Hanno parlato gli on. Gattelli e Vicini. Indi i fascisti recatisi alla Camera del Lavoro rossa hanno invaso i locali di cui rivendicarono il possesso a nome delle organizzazioni sindacali. Il prefetto ha fatto occupare i locali contestati fino a soluzione giuridica della contesa.

Come è noto nel ferrarese le organizzazioni sindacali sono da tempo passate al fascismo e oggi — giustamente — pretendono di entrare in possesso anche della sede che è di loro proprietà.

L'arresto di un famoso ladro INERNAZIONALE

Ingente quantità di gioielli e denaro sequestrati

ROMA, 21. (notte - per telefono) — Ieri sera tre agenti di P. S. notarono in Corso Umberto uno strano individuo. Questo difatti mentre portava un paletot elegante e un cappello della massima eleganza portava un paio di scarponi rattoppati e bucherellati.

Invitato dagli agenti a seguirli in questura egli ha dato il suo nome al commissario dicendo di essere di nazionalità bulgara ma non volle indicare l'albergo ove alloggiava.

Perquisito gli furono trovate addosso circa 4 mila lire delle quali non seppe spiegare la provenienza come non seppe spiegare il contrasto stridente tra la sua toeletta esterna e quella interna sudicia e a brandelli.

La P. S. lo trattenne in camera di sicurezza mentre attendeva a fare indagini. E' risultato che lo strano individuo aveva preso alloggio in via Ostiglia nella quale furono trovate 70 mila lire in biglietti di banca argentina, tre spille d'oro, brillanti, perle e catene. Si è saputo inoltre che egli aveva depositato al banco di cambio 65 mila lire argentine.

Infine egli è stato identificato per un famoso ladro internazionale che qui in Italia si rese fra l'altro colpevole di un furto compiuto un anno fa in danno di un negoziante romano.

I premi Carnegie ai cittadini

benemeriti per atti di eroismo

ROMA, 21. — Il consiglio di amministrazione della fondazione Carnegie, riunitosi in questi giorni ha conferito quattro medaglie d'oro, undici medaglie d'argento, trenta medaglie di bronzo, oltre a rilevanti premi in denaro a cittadini che si sono resi benemeriti per atti di eroismo in opere di pace. Tra gli atti che meritano di essere particolarmente segnalati si notano i seguenti: Mancini Angelo contadino, il 14 maggio 1921 in Fara Sabina (Perugia) sebbene non pratico del maneggio, tentava afferrare un cavallo che attaccato ad un carrozzino erasi imbizzarrito per l'urto ricevuto da un automobile dandosi a pazza corsa, sopraffatto dalla furia del quadrupede, cadeva travolto tra le ruote del veicolo riportando fratture tali per le quali dopo pochi giorni moriva vittima del suo purissimo eroismo: medaglia d'oro alla memoria ed assegno annuo alla vedova di lire 2000.

Perin Giuseppe, guardia municipale il 2 giugno 1920 in Torino legato ad una fune facevasi calare in un pozzo profondo 15 metri riuscendo con suo danno personale a trarre in salvo una persona gettatavisi a scopo suicida: medaglia d'argento e compenso di lire 1000.

La Marca Rosario il 6 ottobre 1920 in territorio di Sommatino (Caltanissetta) non esitava ad affrontare il fuoco e le fiamme di una miniera di zolfo incendiata per recar soccorso a un sorvegliante che, spintosi troppo oltre per dirigere i lavori di spegnimento era caduto tramortito per i gas micidiali sprigionatisi e dopo generosi sforzi con suo grave danno personale trascinava con sè il corpo del pericolante che non riusciva a sottrarsi alla morte avvenuta poco dopo: medaglia di bronzo e compenso di lire 1000.

VERSO L'ACCORDO NAVALE

ALLA CONFERENZA di BRUXELLES

PARIGI, 20. — Il Matin riceve da New York: Si dichiara qui che la Gran Bretagna rinuncerebbe a chiedere la totale abolizione dei sottomarini come ne aveva intenzione. I delegati britannici avrebbero elaborato un progetto che tende a limitare il tonnellaggio dei sottomarini e a restringere la utilizzazione dei sommergibili. Ma aggiunge il dispaccio, si provede per la Francia una flotta di sommergibili considerevolmente inferiore a quella che questo paese desidera.

D'altra parte un dispaccio da Londra al «Matin» dice che i delegati italiani hanno lasciato capire che non accetterebbero una percentuale di naviglio inferiore a quella della Francia.

L'accordo austro - ceco - slovacco

e la questione del Burgenland

VIENNA, 20. — Il cancelliere Schoeber ha esposto alla Commissione degli esteri l'accordo politico concluso con Benes. I due Stati si impegnano ad adempiere a tutte le disposizioni dei trattati di S. Germano e del Trianon a garantire reciprocamente l'integrità del territorio, ad appoggiarsi contro qualunque tentativo di restaurazione dell'antico regime e sistemare qualsiasi eventuale vertenza mediante arbitrato. Questo accordo prova, ha detto Schober, che i due Stati vicini vogliono contribuire sinceramente alla ricostruzione pacifica dell'Europa Centrale.

A proposito del plebiscito nell'Oedenburg, Schoeber ha dichiarato che il Governo si rimetterà alle potenze e che attende dalla loro giustizia e specialmente dall'influenza dell'Italia che ha preso una parte tanto eminente nella soluzione del conflitto del Burgenland di ottenere che sia rispettato il diritto tenendo conto non solo dei desideri ungheresi, ma anche dei sentimenti di giustizia violati a danno dell'Austria.

La legge contro i grandi scioperi

NELLA REPUBBLICA ELVETICA

BERNA, 20. — Il Consiglio nazionale ha discusso la riforma del Codice penale federale. Perrier, relatore, ha detto che l'art. 47, tendente a reprimere gli atti preparatori che mirano a turbare l'ordine pubblico, è una delle ragioni di essere della legge dei paesi liberi. Ha soggiunto l'oratore come l'Olanda e l'Inghilterra hanno adottato analoghe disposizioni.

A nome della minoranza socialista, Umber ha proposto la soppressione di questo articolo.

Haberlin, consigliere federale ha confutato le obbiezioni formulate contro questo articolo per la repressione dei tumulti rivoluzionari. Esso deve figurare nella legge. Uno sciopero permanente economico non entra nell'ambito di questa legge, ma uno sciopero che assuma importanti proporzioni può essere considerato come un atto preparatorio di sommossa. La discussione è stata rinviata.

VARIE

BUENOS AYRES, 20. — E' giunto il nuovo ministro d'Italia conte Colli di Felizzano, ed ha ricevuto al suo sbarco calorosissime accoglienze.

WASHINGTON, 20. — Il Senato ha votato il progetto di legge già approvato dalla Camera, che accorda 20 milioni di dollari per i soccorsi delle vittime della carestia in Russia.

LONDRA, 20. — E' probabile che Briand abbia domani un colloquio con Lord Curzon riguardo all'accordo di Angora ed alla mediazione del conflitto greco-turco.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 22. — Cambi. — Francia 176.65 — Londra 92.40 — Svizzera 429 — New York 21.85 — Germania 12.80 — Vienna 0.85.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Riunione della Commissione

PER L'IRRIGAZIONE DEL MEDIO FRIULI

Il giorno 21 corrente alle ore 14 si è raduna presso la Deputazione Provinciale la Commissione per l'irrigazione del Friuli medio e orientale, composta dai rappresentanti del Consorzio Ledra Tagliamento, Consorzio Roiale, Stazione Chimico Agraria Sperimentale, dal Sindaco di Coseano, dai signori escutti Vittorio di Flaibano, dai Sindaci di Codroipo, Sedegliano, Lestizza e Mortegliano, dai Signori Consiglieri Provinciali Falescnini Agostino, don Ugo Masotti, Sclauzero Raffaele, Ostuzzi don Attilio, dall'ing. Della Torre di Cividale, dai Sindaci di Palmanova, S. Maria la Longa, dai titolari delle Sezioni delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura di Udine, Cividale e San Vito al Tagliamento e dai geom. Piccini Achille. — Giustificarono la loro assenza il co. F. Gropplero, l'avv. cav. M. Pettoello e l'on. Tessitori.

Presiedette la riunione il Presidente della Deputazione Provinciale avvocato Candolini.

Dopo ampia discussione durata due ore, l'assemblea ad unanimità approvò il seguente ordine del giorno:

«La Commissione per l'irrigazione del Friuli medio e orientale **demanda** a una commissione di presentare delle proposte intorno al problema indicato, tenendo conto della desiderata utilizzazione dell'attuale Consorzio Ledra - Tagliamento, e risolvendo i seguenti punti:

1. Determinazione del territorio da irrigare e programma della irrigazione;
2. Fabbisogno dell'acqua;
3. Acque da utilizzare.
4. Soluzione tecnica di massima della relativa utilizzazione, tenuto conto degli altri usi delle acque;
5. Programma economico e finanziario;
6. Organi di gestione e di distribuzione e proposte relative in linea di organizzazione e amministrazione.

La Commissione presenterà la sua relazione alla Deputazione Provinciale entro il mese di Gennaio».

La commissione tecnica risultò così composta: conte F. Gropplero per la Provincia, i rappresentanti della Cattedra Ambulante di Agricoltura, del Consorzio Ledra, del Consorzio Roiale, Sezione Chimico - Agraria, Cassa di Risparmio, ing. Ferrari, geom. Piccini e D'Orlandi.

Da OSOPPO

Il Commissario prefettizio e le dimissioni del Consiglio — Ci scrivono, 20:

Il sig. Commissario prefettizio senza dubbio unisce altre doti di integro amministratore a quelle di diplomatico profondo ed infatti volendosi liberare dei consiglieri che gli ostacolavano lo scioglimento dell'intero consiglio e forse non gli erano neanche troppo comodi, ricorse ad un mezzo che riuscì proficuo ma certo di una lealtà discutibile e veniamo ai fatti: Circa tre mesi fa infatti furono chiamati nel gabinetto del Commissario tutti i consiglieri che ancora rimanevano in carica dei quali si presentavano i sigg. De Simon Valentino, Fabris Alessandro e Venchiarutti Giuseppe, ed a loro fu tenuto il seguente discorso: Io sono venuto qui per fare gli interessi del Comune ed ho bisogno per far ciò di essere libero, quindi sarebbe utile che loro si dimettessero, ed in tal caso io in poco più di un mese farò indire le elezioni amministrative. Da tale epoca sono passati circa tre mesi.

Domando al sig. Commissario, è bello far dimettere due consiglieri con una promessa che fino ad oggi non è stata mantenuta, io chiedo che un funzionario prima di impegnarsi deve ponderare su quanto promette e qui sorge il dilemma, o il Commissario non era certo di poter mantenere la promessa ed è ricorso al mezzo suesposto per ottenere lo scopo, ed allora l'operato del Commissario è poco bello per non dire di più.

Qualora poi il sig. Commissario avesse fatto il possibile per ottenere le elezioni, ha peccato di leggerezza nel prometterle e ciò non è compatibile per la carica che occupa.

Signor Commissario chi scrive è un ex Consigliere che fa parte di quelli chiamati da Lei e fatti dimettere con una promessa non mantenuta; chi scrive fu consigliere per volontà e libera elezione del popolo e si sente offeso dal modo come è stato trattato alle dimissioni, nessuna volontà aveva di dimettersi, voleva restare sulla breccia ad aiutare chi era stato mandato dal capo della provincia a reggere le sorti del paese, invece con lo stratagemma di V. S. i consiglieri si sono visti esclusi dal suo gabinetto per essere sostituiti da persone che non facevano parte della amministrazione, ciò è poco riguardevole verso i consiglieri e verso gli elettori che li elessero.

Per quanto sopra protesto e spero che la R. Prefettura provveda acchè sia presto riparata all'offesa fatta da Lei sig. Commissario a noi consiglieri con frattarci da veri gonzi o facendo onore alla sua parola data col fare indire presto le elezioni o quanto meno far sì che quei consiglieri che sono stati trascinati alle dimissioni nel mese suesposto, siano reintegrati nella loro carica rendendo così possibile le elezioni suppletive.

L'ex Consigl. Comun.
De Simon Valentino

LA QUESTIONE DEL DAZIO

Riceviamo e pubblichiamo:

Lego l'articolo, che mi riguarda, da Osoppo, in data 17 corrente.

Verissimo che il ben noto Ricevitore del Dazio, Antonio Perez, che fu a Osoppo per tanti anni e che conosce tutto e tutti, credette di offrire al Municipio lire 5000 in più dell'incasso lordo realizzabile nel 1921 per la gestione del dazio, senza per questo aver la pretesa che tale offerta gli desse un diritto immediato d'appalto. — Ora chi è l'ignoto amministratore che non si firmò nell'articolo succitato? Ritengo che non sia nè un esercente, nè un congiunto dell'attuale impiegato daziario, perchè in tal caso si comprenderebbero le vere cause del suo allarme per le finanze del Comune.

Ma siccome troverebbe in me una incompatibilità morale nell'assumere varii appalti daziari in diversi Comuni, domando al non noto articolista se, come ex-amministratore comunale non ebbe ad accorgersi della incompatibilità morale (per non dire altro) quando lui era commissario prefettizio prima, sindaco poi, e che coprendo tali cariche, era fornitore di ghiaia per le strade del Comune, eserciva caffè ed osteria ed era parente del ricevitore del dazio in economia.

Mi dice quali angherie dovrebbero (secondo lui) sopportare gli esercenti qualora il dazio venisse appaltato?...

Via, signor ignoto, comprendo il suo linguaggio interessato ed ogni galantuomo, nel leggere le sue tirate, può comprendere ciò che le sta a cuore.

Le conseguenze delle contravvenzioni daziarie, (vulgo truffe) sono lo spauracchio di quelli che tremano all'idea che un appaltatore qualsiasi assumesse la gestione del dazio del Comune di Osoppo.

E per oggi basta, signor ignoto, od abbastanza noto ex amministratore.

Antonio Perez fu Luigi.

DA PORDENONE

Un padre assolto. Ci scrivono 21: Come abbiamo accennato nel nostro giornale verso i primi di dicembre Palazzi Renato di anni 18 mentre litigava col fratello più piccolo venne dal padre Palazzi Luigi intervenuto per dividerli, messo fuori dalla porta di casa. Appena fuori il Palazzi Renato stramazzò al suolo cadavere.

Per tale fatto, poichè tutto lasciava ritenere che in seguito a spintone avuto dal padre, il Palazzi Renato fosse caduto e per trauma prodottosi nella caduta fosse morto, s'iniziò procedimento penale a carico di Palazzi Luigi per omicidio preterintenzionale in danno del proprio figlio.

Procedutosi alla autopsia eseguita dai medici dottor Andres e dottor Beninca[sa] da essa risultò che la morte del Palazzi Renato era derivata da meningite per intossicazione alcoolica, restando così esclusa ogni responsabilità del Palazzi.

In seguito a tale responso medico, il giudice istruttore avv. Giorgio Castellani su conformi conclusioni del P. M. ha dichiarato non luogo a procedere contro Palazzi Luigi perchè non esiste reato.

Funebri Quirini. Numeroso stuolo di amici della famiglia ha assistito allo scarico della salma del conte Alessandro Quirini, patrizio veneto, morto a Roma per malattia contratta in servizio. Le sue spoglie riposavano al Verano da tre anni in attesa del trasporto a Visinale per essere riunite a quelle della famiglia.

La funzione religiosa che ebbe luogo a Visinale alle ore 15 ha riunito attorno alla salma un immenso stuolo di amici.

Commovente la partecipazione di popolo alla cerimonia.

Grande veglia del Pordenone. Sabato 1 dicembre avremo al Sociale una grande veglia danzante organizzata dal Giornale settimanale «Pordenone» a totale beneficio dell'opera di assistenza «Cuore di Pordenone».

L'orchestra cittadina composta di 18 professori suonerà ballabili del celebre maestro Pietro Mascagni e del repertorio 1922.

L'iniziativa grandiosa e bellissima avrà certo ottimo successo.

Strenna Natale. Giovedì 22 verrà fatto un giro della città per raccogliere offerte per l'opera «Cuore di Pordenone» che ha deciso di organizzare l'Albero di Natale per i bambini e i vecchi poveri della città.

CONTINUA IN TERZA PAGINA

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

Gli incendiari del molino Caisutti

davanti ai Giurati

Sfilano gli ultimi testimoni

Pitti Ignazio maresciallo dei RR. CC. Ritenni subito che l'incendio fosse stato appiccato dolosamente e perciò iniziati tosto delle indagini; dichiaro però che non mi rammento bene come procedettero queste indagini dato il lungo tempo già trascorso. Mi ricordo che venne da me il teste Klansig e che mi fornì i maggiori indizi in base ai quali arrestai il Fabris. Addosso al Klansig che venne da me perquisito non furono trovate lire 6000 come si pretende ricordo invece che il Klansig mi disse che aveva avuta offerta dal Cocut di incendiare il molino per conto di Fabris dietro ricompensa di lire 6000. Solo per questo fatto io posso avere accennato alle lire 6000 non perchè fossero state trovate addosso al Klansig.

Rammento poi che dopo l'arresto il Gregoric, interrogato da me e dai due ispettori di P. S. confessò l'atto criminoso pienamente.

Il teste viene quindi interrogato su diverse altre circostanze dal P. M. e dalla difesa, non può rispondere perchè non rammenta bene e si richiama ai verbali da lui sottoscritti. Anzi viene letto il verbale d'arresto dell'imputato Fabris.

Klement Vittorio Giacomo. Lunedì 12 corrente il teste Stua venne da me e mi riferì che la sera prima era stato istigato a cambiare la sua deposizione a favore degli accusati e che aveva accettato allo scopo di poter dare un altro mezzo all'autorità perchè fosse fatta la luce sul fatto. Mi pregò quindi ad avvertire l'autorità perchè la sera dopo venissero colti in flagrante quelli che tentavano la corruzione cioè il Polensic e la Pettarin, per questo motivo già arrestati. Io allora avvertii lo interessato signor Caisutti. Altro non so.

A questo punto il P. M. dichiara: Difatti il Caisutti venne da me molto preoccupato chiedendo il mio aiuto per sventare la trama di corruzione. Io lo indirizzai all'autorità di polizia.

S. Ten. Fusco Luciano. Fui uno dei primi a portarmi sul luogo dell'incendio e per iniziare lo spegnimento salii nel molino sino al focolare dell'incendio. Ho sospettato subito un incendio doloso. La voce pubblica incolpò subito il Fabris. Sulla S. A. R. non so nulla di preciso; per conto mio però a Cormons ci sono molti delinquenti.

Avv. Wondric: L'incendio in principio aveva piccola entità e si avrebbe potuto spegnere con pochi getti di acqua?

Teste: No, perchè più acqua si gettava e più l'incendio divampava a causa dell'abbondanza delle materie infiammabili. Contesta quindi le deposizioni dei suoi superiori e da notizie su alcuni fatti delittuosi avvenuti nella zona. Per la deposizione del teste, escluso il suo valore personale, dobbiamo rimarcare il carattere troppo spinto e sopratutto troppo poco rispettoso in riguardo ad autorità militari citate dal teste.

E' deplorevole difatti, e deve avere fatto pessima impressione, che un ufficiale parli in una pubblica udienza senza nessuna forma di rispetto verso i superiori menzionati. Crediamo di fare cosa utile segnalando il fatto agli interessati.

Un ufficiale pel decoro del nostro esercito deve esprimersi come si conviene riferendosi ai supriori differentemente si potrà sempre pensare poco rispettosamente della serietà della nostra disciplina militare.

Kirchner Giuseppe. Abitavo dal Cocut e l'ho sempre conosciuto per un ubriacone. La seconda sera di Pasqua il Cocut era seduto al mio tavolo nella sua osteria verso le nove, ma non so se sia stato con qualcuno in cantina.

Brandolin Anna. Il Fabris era frequentatore dell'osteria Picecco.

Marcon Francesco. Il giorno dopo l'incendio ho visto il Cocut, presso cui ero a pensione, nella piazza centrale di Cormons.

Avv. Luzzatto interroga il teste su alcune circostanze della sera dell'incendio, che sarebbero avvenute nella osteria Cocut.

La teste risponde disordinatamente prima in un senso poi modificandosi.

Avv. Luzzatto: Sa lei che il teste Klansig avesse espresso proposito di vendicarsi contro il Cocut?

Teste: Sì. Una sera il Klansig entrò nell'osteria e disse: Voglio vendicarmi del Cocut.

Presidente: Ma è entrato e ha detto: Voglio vendicarmi ed è riuscito subito? (viva ilarità.)

Teste. Non so niente (ilarità crescente).

Dopo altre interrogazioni di minore importanza a cui il teste continua a dare sconnesse e poco attendibili risposte il Presidente crede opportuno licenziarlo.

A questo punto però l'avvocato della difesa signor Luzzatto fa una nuova domanda.

Il teste risponde allora affermativamente applaudendo al signor avvocato difensore fra la generale ilarità. —

Da ultimo poi prima di uscire e dopo di essere stato licenziato dal Presidente dice un presso a poco così: — Ma può darsi che il signor avvocato difensore voglia sapere ancora qualche cosa. (L'ilarità è generale e vivissima).

UN COMMEDIOGRAFO DIMENTICATO

(Teobaldo Ciconi)

Siamo lieti di pubblicare il seguente articolo commemorativo del chiarissimo letterato triestino Giulio Piazza, che la Società Filologica Friulana ci trasmette, e che, ristampato in opuscolo, sarà distribuito a tutti i suoi soci.

Non occorre che facciamo rilevare come sia doveroso «non dimenticare» gli Uomini che hanno onorato il Friuli e la Nazione nei tempi trascorsi per tanti riguardi più infelici.

E tanto più opportuno è nel nostro caso il ricordo in quanto uno spirito colto ed eletto, come quello del Piazza, è atto non solo a porre la figura, tropop dimenticata, del Ciconi, nella sua giusta luce storica e letteraria, ma a presentarcela viva davanti agli occhi con le sue virtù, con le sue debolezze, con i difetti dei suoi tempi, ed a farcela amare come quella di un uomo di grande intelletto e di grande animo che pure i nostri padri hanno conosciuto e stimato e compianto.

Siamo in epoca di centenari. Non parliamo di quelli che assurgono a importanza mondiale: Napoleone primo — Dante Alighieri.... Anche mettendo in campi ben più modesti troviamo nomi italiani non indegni di essere ricordati con simpatia e con affetto.

Già fu rammentato che nel 1922 la città di Modena dovrà apprestarsi a celebrare cent'anni dalla nascita di Paolo Ferrari. Ma ecco che ancora in questo scorcio del 1921, un'altra ricorrenza cade sotto gli occhi degli studiosi dell'arte drammatica nostrana: il centenario della nascita di un altro scrittore di teatro, anzi di un «poeta di teatro» come dicevasi fino a cinquant'anni fa — di un poeta, che, se non fosse stato ghermito dalla morte a soli quarantadue anni ben a ragione sarebbe potuto chiamarsi emulo del Giacometti, del Ferrari, di Tomaso Gherardi del Testa, di Achille Torelli e di altri suoi contemporanei.

Povero e caro Tebaldo Ciconi! Come ci appaion oggi rosee ed ingenue alla lettura, le sue commedie! Ma come il sentimento, la bontà, il patriottismo onde quasi tutte sono pervase, ce le rendono simpatiche e tali da farci pensare con rimpianto al loro autore, buon poeta, buon soldato, buon italiano.

Tebaldo Ciconi è un fiore germogliato nelle ridenti aiuole friulane. Il verde Friuli, le sue olezzanti pianure diedero pure alle nostre glorie italiche qualche nome che impone venerazione e rispetto: Ippolito Nievo, Caterina Percoto, Adelaide Ristori, Pieri Zorutt... Aggiungiamovi quello di Tebaldo Ciconi, romantica tempra di letterato e di patriota, pallida figura di poeta, intimamente, essenzialmente italiano. E lasciamo che gli aristarchi del suo tempo lancino frecciate puntute sui versi ch'egli pubblicava, intorno al 1856, nelle «Letture di famiglia» di Trieste! Se la prendeva — pensate, povero Ciconi! — coi «romanzi francesi», e da questi intitolava una sua lirica.

Quando ti scorgo - pallida e mesta,
Chinar, fanciulla, - la bionda testa,
Su quelle carte - dall'abro stile
Che la gentile - Francia mandò,
Sento, fanciulla, - tale un dolore
Che al tuo candore - tacer non so.

E chiudeva con l'esortazione morale:

Leggi il romanzo - del tuo Manzoni!

Cose d'altri tempi. Sicuro. Ma c'era tanta onestà, tanta probità artistica in quell'ingenuo poeta, da farci pensare con simpatia alla sua opera e da invogliare ad indugiarci un po' sulla sua figura di uomo e di scrittore.

× × ×

Figlio di un avvocato, lasciò ben presto la piccola nativa borgata di S. Daniele, per frequentare il ginnasio di Udine, e, percorsi gli studii superiori a Padova, divenne avvocato a sua volta. E' del tempo dei suoi studi universitari una sua tragedia giovanile «Speronella», che presto cadde oblio. A ventisette anni nella guerra dell'indipendenza, diede braccio e cuore alla patria, meritandosi il grado di ufficiale di stato maggiore; e con questo grado passò a Venezia ed a Roma e prese parte alla difesa di questa, che era stretta d'assedio. — Quando lasciò le armi, compì la pratica di avvocato nello studio dell'avvocato de Nardo a Udine ma più che alle pandette diede culto di studi e di amore alle muse. Ed è qui che la sua vita di letterato incomincia. Nel teatro, dopo un tentativo poco felice: «Eleonora da Toledo», ch'egli poi rinnegò come un errore giovanile, incominciò a farsi notare e prese posto definitivamente fra i buoni commediografi italiani di allora, con una commedia borghese in quattro atti: «Le pecorelle smarrite» — che Gaspare Pieri gli tenne a battesimo, a Udine, nella quaresima del 1858, ed alla quale arrise un sì lieto e duraturo successo, che tutte le città maggiori della penisola la circondarono poi di applausi e di lodi. — Una moglie gelosa, per riconquistare il marito, che è letterato e poeta, si fa corteggiare da un «dion», risvegliando in tal modo la gelosia del consorte, il quale abbandona l'amante per ritornare a lei. Questa è la semplice favola della commedia. Ma un dialogo agile e brillante la avviva. E la furberia di dar parte a tutti i «ruoli» principali della compagnia non era punto sconosciuta al buon Ciconi — furberia quasi necessaria in quella fortunata epoca di fioritura di attori e di attrici — quando, nelle cosidette compagnie di complesso, ogni singolo elemento era un vero e forte valore e contribuiva efficacemente al buon successo delle conemdie.

Nello stesso anno delle «Pecorelle smarrite di Ciconi», Paolo Ferrari faceva rapresentare la sua «Prosa». — Scritte, dunque, pressochè contemporaneamente, l'una a Udine, l'altra a Milano, bisogna dire che se qualche analogia c'è fra l'una e l'altra, non può essere che casuale. E forse era nell'aria di allora un po' di desiderio di menar la frusta contro i poeti ed i letterati che reputavano di buon genere ostentare disprezzo per la vita del dovere e cercar distrazioni fuori di casa. Certo, nella commedia di Paolo Ferrari la tesi è più spiccata, più evidente, e il linguaggio vi è anche più dottrinario, nel mentre «Le pecorelle smarrite» del Ciconi non escono dall'ambito di un drammetto borghese, che termina col ravvedimento dei traviati.

Un'altra commedia del Ciconi, apparsa dopo tre anni, trova piuttosto un riflesso, forse inconsapevole, della «Prosa» del Ferrari, ed è «La rivincita». Ma a voler trovare riscontri, in questo benedetto campo del teatro drammatico, non la si finirebbe più. E si dovrebbe anche dire che «La rivincita» prelude forse una commedia ben nota, scritta trent'anni più tardi: «La trilogia di Dorina» di Gerolamo Rovetta.

Più ingenua delle precedenti apparirebbe oggi la commedia «Le mosche bianche», scritta nel 1860, la quale porta sulle scene le vicende di una ballerina, impeccabilmente onesta che, dopo essere stata morsa, attraverso varie peripezie amorose, dal dente della calunnia, termina con lo sposare l'uomo che ella ama, riamata. E scarsi applausi ottennero, anche allore «Peccati vecchie e penitenza nuova» e «I garibaldini», che sono i meno felici suoi componimenti. Ma nei «Garibaldini» scorre però quell'alito di patriottismo fervente che doveva poi prorompere con bagliori d'incendio nel «Troppo tardi!» — commedia oltremodo singolare e caratteristica, che nella sua allegoria politica trasparentissima, racchiudeva un incitamento, ardito assai, per quell'epoca, e un vaticinio profetico preludente ai futuri moti che dovevano liberare Roma dai suoi ceppi.

I personaggi della commedia sono tutti simbolici. Il «Conte di Staubach» al quale sono affidati l'amministrazione ed il possesso di «Roccabruna», raffigura l'imperatore d'Austria. Il marchese «Vittorio di Roccabruna», che viene a liberare coraggiosamente i timidi congiunti e vassalli del «conte» tiranno, ritrae con simpatico spirito patriottico la grande figura di Re Vittorio Emanuele II. Un maestro codino «Don Luca», simboleggia il potere temporale. Un servo di «Vittorio», dalla faccia negra, allude ai Carbonari. Una vecchia domestica «Polenta», è l'omonima dell'oppresso e calpestato paese; e come ella apre bocca per parlare, le vien subito imposto silenzio.

La conclusione della commedia, che in tutte le città d'Italia levò a suo tempo grande rumore e suscitò ben comprensibili entusiasmi, è racchiusa in queste parole del «marchese Vittorio»:

« Abbandonate un'amministrazione » che non vi compete per nessun ti- » tolo e liberateci una volta per sem- » pre dalla vostra immonda presenza. » Ecco la sola transazione possibile » fra noi e voi. Ad ogni altra propo- » sta di accomodamento, conte di » Staubach, noi risponderemo con la » famosa parola di certi popoli cor- » bellati a certi principi corbellatori: » **Troppo tardi!** ».

Ma a parte anche certe volatine rettoriche, inevitabili in un linguaggio infiorettato di frasi patriottiche, il dialogo di questa gustosa commedia è tutto festosamente pavesato di motti e di epigrammi pungenti. «Il Conte di Staubach», ad esempio, «ordina» per l'occasione del suo onomastico di «illuminare spontaneamente» le case. Ed è egli stesso che «abbassa l'ordine» di far ammazzare un pappagallo che gli è molesto. Ma quando tuona imperiosamente: « Lo sapete che non vogliamo essere contraddetti in nulla », il «marchese Vittorio» commenta: «Logica austriaca»! — In un altro punto della commedia poi l'alunno domanda al vecchio maestro: « Signor maestro, che cosa vuol dire un piccolo Rodomonte » — E l'altro risponde: « Un piccolo imperatore d'Austria ».

× × ×

Pare impossibile che nel 1862 la censura austriaca permettesse la rappresentazione di «Troppo tardi!» a Trieste. La cronaca non ci narra come quella allegoria politica venisse amputata, travisata, snaturata, dalle cesoie dell'i. r. commissario. Ma fatto certo è che i registri dell'or demolito Teatro Filodrammatico, che io ho potuto avere sottocchio, indicano chiaramente che nel dicembre di quell'anno «Troppo tardi!» fu rappresentata e replicata dalla compagnia di Enrico Cappelli, della quale era prima attrice Carolina Caracciolo-Aiudi (madre della Pierina Aiudi-Giagnoni) e che nell'aprile dell'anno successivo fu ripresa dalla compagnia di Gaspare Pieri, della quale facevano parte oltre ai coniugi Pieri, Antonio Papadopoli, Carlo Lollio, Virginia Marini.

× × ×

Fu quest'ultima compagnia che portò in giro trionfalmente anche l'ultima commedia di Tebaldo Ciconi, nell'anno stesso della morte precoce del suo autore: «La figlia unica». Cinque atti, mezzo drammatici, mezzo comici, con un accenno, non troppo calcato, ma pure evidente, al dissidio fra la borghesia ricca e la nobiltà decaduta, — dissidio che già nove anni prima era stato portato sulle scene da Angier e Sendeau nel loro «Gendre de monsieur Poirier». Un po' di manierismo, un po' di retorica, qualche pizzico di patriottismo, ma in compenso una larga e piacevole vena di comicità nei caratteri dei vecchi genitori, che con le soverchie tenerezze e con troppe svenevoli smorfie guastano l'unico frutto del loro legittimo amore. Le figure di «Domenico» e di «Cristina Castellani» sono schizzate con tanto spirito e sono, oltre al resto, due «parti» così belle per il «caratterista» e per l'«attrice madre» da far deplorare sinceramente che la morte abbia così presto rapito alla scena un ingegno vivace come il povero Ciconi, il quale, specialmente nella commedia borghese, avrebbe potuto dar prove ulteriori veramente degne di attenzione e di plauso. —

Nella commedia borghese in ispecie; sì. E giova insistere su ciò, dappoichè, quando volle cimentarsi nel dramma funebre, omanzesco, sentimentale (ma, povero Ciconi, in quindici giorni dovette scrivere un dramma per la serata di onore di una bellissima attrice, della quale era innamorato cotto!) spremette del proprio cervello... «La statua di carne». Il successo esteriore ci fu. Il pubblico cremonese del 1862 versò molte lagrime, la bella prima attrice ne fu raggiante ed ebbe applausi e fiori.

Ma dopo un giro fortunato, il romantico dramma trovò a Firenze un pubblico ostile e una critica feroce. E «La statua di carne» ebbe il giusto castigo di divenire, per qualche anno, un piatto domenicale, una «chiamata» per le compagnie avide di far quattrini.

Ma la bella musa ispiratrice del bruno e pallido Tebaldo?... Rubiamo l'indiscrezione a Giuseppe Costetti... che la sapeva lunga e lascianione a lui ogni responsabilità.

«Si innamorò — egli tubercoloso, della fiorente e possente bellezza di Celestina De Martini; nè allora si seppe e non si saprà mai se l'amoroso poeta morisse per la soverchia crudeltà o per la troppa condiscendenza della giovine bellissima...»

Nato il giorno 20 di dicembre del 1821, Tebaldo Ciconi, poco prima della sua morte, avvenuta il 28 di aprile del 1863, ebbe a scrivere anche un dramma intitolato «Gelosia» inspirato da una novella ungherese del Jokai ma non potè terminarlo. Morto il Ciconi, il suo amico Edoardo Sonzogno aggiunse un quinto atto ai quattro rinvenuti, ma questo atto non fu accettato nè dal pubblico nè dalla critica e il dramma sparì subito dalle scene.

Giornalista brillante, coraggioso polemista, tutto infiammato di sentimento patriottico, Tebaldo Ciconi fu anche abilissimo traduttore di commedie francesi, e potè così far conoscere ai pubblici italiani: «Zampa di mosca» di Sardou, «Gli sfrontati», di Augier. «Il romanzo di un giovane povero» di Feuillet, «La peccatrice» di Barrière, «Un padre prodigo» di Dumas figlio, ed altro ancora.

L'evoluzione del tempo ha fatto oggi relegare gran parte delle sue commedie sia nei polverosi archivi dell'oblio, sia nel repertorio dei dilettanti filodrammatici. Tuttavia «La figlia unica» che è il più teatrale e il meno invecchiato dei suoi componimenti drammatici, potrebbe ancora affrontare con buon successo il cimento delle scene. Il portarla oggi di nuovo alla ribalta sarebbe, mi sembra, il modo migliore di onorare la memoria del compianto poeta.

GIULIO PIAZZA.

Cronaca Sportiva

FARE DI CALCIO

Pro Palma batte S. C. Friuli

Domenica mattina, sul campo dello Sport Club Friuli di Udine, la prima squadra della Pro Palma, battè per 1 goal a 0 la prima della Virtus di Pasian Schiavonesco.

Nel pomeriggio, sullo stesso campo, si svolse la partita finale fra le prime squadre dello sport Club Friuli e della Pro Palma, per l'aggiudicazione del primo e secondo posto nella classifica del campionato libero friulano.

Alle 15 l'arbitro fischia l'inizio; la palla è agli udinesi che scendono minacciosi, ma i backs palmerini bloccano e rinviano agli avanti; attacchi e contrattacchi da ambo le squadre e la fine del primo tempo si chiuse alla pari.

Nella ripresa il giuoco, iniziatosi senza speciali spunti di vivacità — ha assunto gradatamente un tono di combattività che ha tanto apassionato gli spettatori. Assistiamo in un primo momento ad una serie di attacchi udinesi, andati tutti a monte per il gioco mirabile dell'estrema difesa palmerina, che in Forta, Piani e Terenzani ha avuto i migliori uomini in campo.

Gli avanti azzurri si ridestano e con l'abituale loro foga filano verso il goal udinese; il centro half Piani, bloccato un tiro del Back avversario, alunga al velocissimo Pastorutti che corre avanti trasciando i suoi compagni di linea; all'altezza del goal centra, Fontana raccoglie e scaraventa imparabile un bolide nella porta udinese.

Descrivere il delirio dei supporters palmerini è cosa impossibile, come lo è anche descrivere l'accasciamento degli udinesi.

Qui la partita diventa movimentatissima, e a una serie di attacchi udinesi, se ne contrappongono numerosi palmerini che fanno quasi intravvedere una maggiore vittoria. Ancora qualche schermaglia, e la fine della partita trova la Pro Palma vincitrice per un goal a zero.

Tutti i palmerini hanno giucato benissimo: veloce la prima linea, ottima la seconda, meravigliosa la difesa.

La partita, che fu vivacissima e combattutissima, è stata vinta dalla squadra che ha più meritato della vittoria, per quanto gli udinesi abbiano sempre opposta una resistenza tenacissima e in qualche momento siano stati più che minacciosi, dominanti.

A. S. Udinese ris. - Pordenone F. C.

Lunedì 26 la squadra riserve dell'Associazione riserve dell' Associazione Udinese si recherà a Pordenone per incontrare in una partita amichevole il «team» di quella città.

Così, dopo un periodo di sosta, dovuto ai «forfait» che le Società avversarie dichiararono, la nostra seconda squadra riprenderà i suoi incontri con una partita dalla quale speriamo vorrà uscire vittoriosa.

Non appena la Commissione lo comunicherà, renderemo pubblico l'elenco dei giuocatori che parteciperanno all'incontro di Pordenone.

AVVISO D'INCANTO

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 27 dicembre 1921 alle ore 14 verrà tenuto l'incanto di una partita di granone avariato, composta di 960 sacchi pari a circa 850 quintali.

La merce è depositata nella casa n. 592 della Via Gorizia in **Cormons**, dove gli interessati potranno visitarla nelle ore antimeridiane del giorno suddetto e dove seguirà pure l'asta.

La vendita si effettuerà in 8 lotti di 100 quintali ciascuno ed 1 lotto di 50 quintali e come prezzo di grida viene fissato l'importo di lire 40 per quintale (merce in tela).

I singoli lotti verranno aggiudicati al miglior offerente verso pronto pagamento in contanti del prezzo di delibera ed immediata presa in consegna della merce.

Cormons addì 12 dicembre 1921.

Dall'ufficio Notarile in Cormons.

Da GRADISCA

Costituzione della sezione di Gradisca del turismo scolastico — Ci scrivono, 20:

Sabato mattina alle ore 11 il locale Istituto Magistrale con un pellegrinaggio degli studenti sul S. Michele, effettuò la sua prima escursione.

Guidati dal docente di educazione fisica sig. Marcello Slanisca e dalle signorine Pasiani e Farosig i 20 allievi dell'Istituto da Sdraussina per la mulattiera, dopo un'ora di cammino raggiunsero il S. Michele.

Visitate le caverne fu con solennità sulla cima principale additato ai giovani escursionisti ad esempio, l'eroico sacrificio della migliore gioventù per la Patria.

Venne ivi costituita la sezione di Gradisca del Turismo scolastico e per il T. C. I. rivolse parole illustrative ed augurali il console di Gradisca ing. Giuseppe Cobol.

Dalla direzione centrale del Touring è pervenuto un vivo incoraggiamento alla iniziativa, cui indubbiamente, vicino alle zone sacre alla Patria, non potrà che aridere il migliore dei successi.

Da S. DANIELE

Consiglio Comunale — Ci scrivono 19:

Domani avrà luogo la riunione del nostro consiglio Comunale in 1. convocazione per trattare il seguente ordine del giorno:

Ricorso contro l'elezione a consigliere di Don Celestino Maestra; rattifica della deliberazione n. 137 del Commissario prefettizio al quale venne approvato il regolamento organico impiegati e salariati del Comune.

proposta della giunta sulla esazione del dazio 1922;

Domanda di sussidio allo Stato per ampliamento cimitero di Villanova;

Accettazione mutuo contratto di lire 176 mila — contributo costruzione ferrovia Precenicco-Gemona;

rattifica deliberazioni del Commissario Prefettizio relativo ad aumenti quinquennali di stipendio degli impiegati Macuglia, Sgoifo e guardia Lussardi;

Dimissioni amministratori congregazione di carità; idem degli amministratori dell'ospedale civile; idem dei rappresentanti del giardino di infanzia;

Vi riferirò l'esito delle deliberazioni che verranno prese dal Consiglio.

Da TRICESIMO

Dichiarazione - Non comprendendo come qualche persona male informata, abbia potuto mettere in circolazione la voce che il sottoscritto si sia recato a Roma per ostacolare la esecuzione dell'acquedotto del Cornappo, essi tiene a dichiarare, come risulta più sotto in cronaca di Treppo Grande, di essersi recato esclusivamente per i motivi di cui si accenna nella sotto riportata cronaca, e cioè per ottenere il sussidio governativo in base alla legge 20 agosto p. s. per lavori stradali da eseguirsi in Comune di Treppo Grande.

E' quanto man doloroso è seccante che un galantuomo debba giustificare i propri passi di fronte alle più sballate dicerie di chi nulla ne sa e vuol chiacchierare, ma pazienza e speriamo che basti. Silvio Franceschinis.

Da TREPPO GRANDE

In tema di disoccupazione — Ci scrivono, 20:

Egregio Direttore. — Ho letto nel suo pregiato giornale del 15 corr., una corrispondenza da Treppo Grande con la quale si attacca l'amministrazione comunale in tema di disoccupazione.

Destino volle che il sottoscritto fosse appunto in quei giorni personalmente a Roma per ottenere direttamente dal competente Ministero dei LL. PP. l sussidio governativo in misura del 40 pe rcento in base alla legge 20 agosto u. s., per un importo di lavori per 133 mila lire come da progetti presentati e che mercè l'interessaemnto dell'on. Piemonte prima, e dell'on. Biavaschi poi, abbiamo tutta la probabilità di ottenere detto sussidio e di dar corso quindi ai relativi lavori per lenire la locale disoccupazione operaia.

Mi permetta, on. sig. Direttore, di notificarle come è generalmente deplorato che il suo pregiato giornale si presti ripetutamente alle mese oscure di qualche maligna persona che non ha il coraggio civile di esporre la sua firma. Dalle parole riferite nell'articolo in parola, essendo le stesse che furono pronunciate dal consigliere oMlaro nell'ultima seduta consigliare, si deve presumere non sia altro che il noto cavaliere, il quale non può darsi pace della sua trombatura a sindaco di questo Comune.

Sia lui, o sia qualche fedele portavoce, la parte che si fa volendo dipingere un Comune, dove regna la discrezione e la comprensione dei difficili tempi che corrono, come fosse invece un continuo incendio bolscevico, è semplicemente indegna di una persona civile. E' notorio a tutti, invece, il pieno affiatamento dell' Amministrazione comunale, benchè composta di persone di diverso colore politico.

Grazie dell'ospitalità.

Silvio Franceschinis.

Da S. GIORGIO NOGARO

Disservizio postale. — Ci scrivono, 20:

L'Amministrazione provinciale delle Poste si è creduta in dovere di rispondere al nostro giusto lagno dandoci dei chiarimenti, dei quali, purtroppo, non posiamo dichiararci soddisfatti. L'Amministrazione delle Poste è costretta ad ammettere che la corrispondenza di S. Giorgio Nogaro per Udine non parte prima delle ore 16.10 col treno 3568 ed altra alle ore 19.47 appoggiata all'ambulante Trieste Venezia che arriva ad Udine alle ore 4 del dì sucessivo. E così tutta la nostra corrispondenza per Udine, compresi gli «espressi», deve restare giacente in questo ufficio dalle ore 19.30 alle 16 del giorno successivo per esere distribuita in città nel domani, o nel posdomani se impostata qui dopo le ore 19.30. Santo Dio! perchè, come è logico e giusto, non si fa partire la corrispondenza direttamente per Udine col treno delle ore 6.13 od almeno con quello delle 13.05?

Per la corrispondenza poi da Udine l'Amministrazione delle Poste ci fa sapere che arriva regolarmente ogni mattina col treno 611 ore 7.10.

Che arrivi, possiamo anche ammettere; che arrivi regolarmente lo neghiamo in mod assoluto. Il «Giornale di Udine» ci viene spedito tutti i giorni; noi lo riceviamo si e no due cole volte al mese di mattina, gli altro giorni sempre nel pomeriggio, dopo le 13.30 o dopo le 19.30. E ciò perchè — facendo l'opposto di quanto è naturale e ragionevole — si imposta la corrispondenza per S. Giorgio col treno 4351 in partenza da Udine alle ore 5.05, che fa il giro per Cervignano, affidata al personale postale viaggiante, il quale non fa in tempo di eseguire la cernita e il trasbordo da Cervignano, talchè la corrispondenza nostra prosegue coll' ambulante per qui coi treni sucessivi.

Perchè non si pratica invece ciò che il buon senso insegna e l'interosse pubblico giustamente esige, e cioè non si fa partire la corrispondenza da Udine col treno 3561 delle ore 6.05 che arriva qui direttamente alle 7.03?

Prima della guera il servizio postale era regolato in modo da soddisfare pienamente i nostri modesti desideri ed interessi col capoluogo di provincia.

Torniamo all'antico, dunque, e giacchè l'on. Amministrazione delle Poste ha dimostrato di curarsi dei nostri legittimi interessi, ripristini il servizio postale dell'anteguerra e ci faccia pervenire la corrispondenza da Udine col treno 3561 che arriva qui alle ore 7.03 e quella in partenza per Udine la imposti nel treno 3560 delle ore 6.13, Si potrà sperare che il buon senso, anzi il senso comune abbia ragione?

Da BUIA

Dazio — Ci scrivono, 20:

Otto giorni or sono ben 14 concorrenti presentavano al Municipio di Buia le oferte per la gestione del dazio consumo di questo Comune per l'anno entrante. Le offerte, da quanto si seppe, furono abbastanza rilevanti.

Ieri nel pomeriggio, chiamati dal Sindaco, si ripresentavano per una gara verbale i precedenti offerenti e dopo una seconda offerta segreta la Commissione apposita poteva formulare una base su cui poter aprire la gara. Fu scelta candela vergine partendo sulla base di asta di lire 103 mila, per la gestione dal dazio di 3.a Categoria tenendo conto che passando esso in 4.a categoria l'aumento sarà automatico di lire 10 mila sulle oferte per la terza.

Vivace fu l'asta, ma l'attuale appaltatore sig. Perez Antonio fu Luigi, che ormai può chiamarsi un concittadino per i lunghi periodi passati in questo paese, senza nessun indugio, dopo un continuo salire di cifre, offriva la somma di lire 131.500 prospettando così al nostro comune una entrata che destò in tutti un senso di compiacimento, pensando appunto alle finanze così poco soddisfacenti di questo grosso centro.

Mercato. — Ci scrivono, 20: Il Municipio avvisa che il Mercato bovino, equino e suino di questo mese si terrà martedì 27 corr. Nel contempo si rende noto che viene ripristinato il mercato settimanale di ogni lunedì esente da ogni tassa di posteggio nel gennaio e febbraio prossimi.

Carteggio del sindaci. — Alle molteplici domande che pervengono a questo Municipio in merito alla francatura della corrispondenza municipale, si risponde che la pratica, di cui si è fatto iniziatore questo municipio prosegue tuttora e che abbandonata la domanda di esenzione di tassa, si insiste specie a mezzo dell'on. Girardini, che si occupa della questione, per il consolidamento della spesa. Si darà a suo tempo spiegazione ed illustrazione di quanto è stato fatto ed ottenuto.

Da MONTENARS

Dopo la frana, l'incendio — Ci scrivono, 19:

In settembre dell'anno scorso, una colossale frana distrusse completamente il mulino di proprietà di tal Zanutti Gio. Batta del luogo.

I danni si succedono: questa mattina alle ore 8 e mezza, dal suono della campana è stato dato l'allarme di un incendio sviluppatosi nella casa del povero Zanutti. La popolazione in processione prontamente accorse a portare la sua opera di estinzione.

Così in poco più di mezz'ora il fuoco potè essere domato; il danno però non è lievo. La casa del Zanutti, con quanto conteneva di suppellettili e provvisioni, andò distrutta, causando un danno di parecchie migliaia di lire.

Lo Zanutti non è assicurato.

Al povero aZnutti ora non resta, dopo le due disgrazie, che la numerosa famiglia, composta della moglie e sei bambini.

Da CIVIDALE

Nozze. — Ci scrivono, 20:

Lunedì mattina si unirono in dolce, indissolubile nodo di amore, l'egregio giovane sig. Dorli Luigi e la gentile signorina Tomba Maria.

In sostituzione dei tradizionali e frivoli confetti, con gentile pensiero ofersero lire 20 alle Congregazione di Carità, lire 20 al Giardino Infantile e lire 20 al fondo Società Operaia — Istituti che, col nostro mezzo, ringraziano.

Auguri e felicitazioni.

Funerali — Questa mattina ebbero luogo i funerali del compianto Moschioni Leonardo, pensionato governativo di Rualis. Era un uomo amato e stimato.

Il signor Blasig Francesco per sè ed amic ha offerto alla Congregazione di Carità lire 5 in sostituzione di corona ai funerali predetti.

Nel ringraziare gli oferenti porgiamo vivissime condoglianze al figlio del defunto Moschioni Giovanni.

Cronaca cittadina

Don Ostuzzi e la balena

Ci affrettiamo ad avvertire don Ostuzzi, direttore del «Friuli» che ha preso ieri — a proposito della nostra notizia sul grande quotidiano popolare (facciamogli la réclame) che assorbirà tutti gli altri giornali popolari del Veneto — una solenne cantonata. Quasi quanto quella che recò vivo rammarico all'eloquente segretario del Consiglio Provinciale professore Gaetano Pietra sulla scoperta, famosa in tutta la regione, del pareggio del bilancio con l'emissione di milliardi su miliardi di carta moneta.

Non siamo noi, come mostra di credere, che lo vogliamo morto; sono i suoi culleghi del futuro giornalone che sarà la balena che inghiottirà tutti i minori fratelli. Noi non vogliamo la morte di nessuno e tanto meno di lui che non ci ha dato mai alcun dispiacere, anche quando ha esercitato, con eccesso di zelo, la sua role di Cristo che flagella nel tempio gli scribi e i farisei.

Se egli vuol farsi ammazzare, per diventare un martire della chiesa, un secondo San Giovanni Decollato, ricorra ad altri, perchè non intendiamo assolutamente di prestarci, sia per la mitezza dell'animo, che tutti ci riconoscono, sia perchè il suo giornale ci ha portato sempre fortuna.

In ogni caso, quale che sia l'evento, li mangi o non li mangi la balena, a don Ostuzzi e ai suoi Fantoni resterà l'invidiabile conforto di poter cantare: «e che la vadi ben e che la vadi mal, siam sul fiore della gioventù...»

Natale di sangue

La Federazione Nazionale Legionari fiumani, Legione Friulana, ha deliberato di commemorare degnamente il primo anniversario del Natale Fiumano.

Il giorno 24 corr., nella sede della Associazione Femminile Gabriele d'Annunzio, via di Prampero 5, i legionari dovranno intervenire per udire l'«alalà» funebre e la Riconciliazione.

Il 26 corr. i legionari dovranno intervenire in abito borghese e fregiati dai distintivi fiumani, alla messa che sarà celebrata nella chiesa del Ss. Redentore, in suffragio dei legionari caduti durante le cinque giornate.

In detto giorno verranno distribuiti alcuni doni ad un gruppo di bambini fiumani orfani, che in tale ricorrenza verranno a Udine.

Alle ore 17 il tenente legionario avvocato Saturnino Freschi terrà nella sala Bartolini la commemorazione ufficiale del Natale di Sangue.

LA DIREZIONE DIDATTICA NELLA PROVINCIA

L'articolo pubblicato ieri col titolo: «Direzione didatica e.... il suo sabotaggio» doveva comparire non sulla cronaca cittadina, ma in quella provinciale.

AFFRANCAT.ra CORRISPONDENZA

La Federazione industria e commercio avverte che recente disposizione Ministeriale decreta che a datare dal 1. gennaio 1922, le cartoline di ogni specie e le stampe, non spedite in conto corrente, non affrancate e insufficientemente affrancate non avranno corso da e per gli uffici del Regno e Colonie.

Sospensione della tramvia cittadina e della Udine-Tricesimo

Nel pomeriggio del giorno di Natale verranno sospese come di consueto le corsa sulle tramvia urbana e su quella Udine Tricesimo.

L'ultimo treno da e per Tricesimo partirà alle ore 11.15.

ARTE E TEATRI

«Il Re dei vagabondi» per merito sopratutto di Guido Riccioli ha ottenuto un brillante successo.

Questa sera la rivista «Sarà quel che sarà» impolpata e adattata nello ambiente cittadino chiamerà in teatro un pubblico numerosissimo.

Un invito a pranzo

— Perchè hai acquistato la cucina nel negozio Tremonti?

— Perchè là ho trovato il più grande assortimento.

— Sei contento dell'acquisto?

— Contentissimo: la cucina cuoce divinamente le vivande con pochissime legna e nel forno faccio cuocere persino il pane, con un risparmio grandissimo di combustibili.

— L'hai pagata cara?

— Tutt'altro ho trovato il prezzo assai conveniente. Vieni domani a pranzo da me, e ti farò toccar con mano la verità di quanto ti ho detto.

Se leggete le varie «reclams» dei giornali, troverete che per acquistare un regalo avete cento fornitori dal magazzino di coloniali a quello dell'ombrellaio, tutti vi possono servire.

Ma se volete scegliere per voi o per gli altri, un regalo di buon gusto, utile, gradito ed a prezzo veramente onesto dovete visitare il specializzato negozio per il regalo. Le sue cinque sale di esposizione offrono il maggior assortimento, il nome della Ditta offre la maggiore garanzia di onestà. Voi avete già compreso che questo grande negozio è la Galleria Petrozzi.

Alle ore 7.30 ant. cessava di vivere nell'età di anni 79

Conte Paolo

NEGOZIANTE

I figli, le figlie, le nuore, ed i nipotini e parenti ne danno il triste annunzio.

I fratelli Conte ringraziano quanti parteciparono ai solenni funebri del loro Caro Estinto.

Li 19 Dicembre 1921.

COMUNE DI MORSANO AL TAGLIAMENTO

Il giorno 27 corr., alle ore 10 ant., presso il Municipio avrà luogo l'appalto dazi consumo 1922 (da 1 gennaio 1922 al 31 dicembre 1922) alle vigenti condizioni di legge.

Base d'asta L. 14.000. A favore dell'appaltatore gli aumenti portati dal R. D. Legge 7 aprile 1921 n. 374 e della delibera consigliare 17 corr., in corso di aprovazione.

Le offerte di aumento, redatte su carta da L. 2.30 dovranno pervenire all'ufficio segreteria entro il 27 corr. ore 10, in busta chiusa e sigillata, accompagnate da Deposito di L. 1000.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria.

Il Sindaco: **Muscio Giuseppe.**

PER I CITTADINI ITALIANI GIA' RESIDENTI IN UNGHERIA

L'Ufficio provinciale del Lavoro comunica:

La «Gazzetta Ufficiale» del 17 corrente pubblica un decreto Ministeriale che concerne la restituzione ai cittadini e sudditi italiani di beni diritti o interessi nel territorio dell'antico Regno di Ungheria, perduti dal 3 novembre 1918 al 26 luglio 1921.

I reclami dovranno essere presentati con la maggiore sollecitudine e in ogni caso non più tardi del 30 aprile 1922. Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio del lavoro, Via Cavallotti 1.

Beneficenza

Istituto Friul. «Pro orfani di guerra»

Il presidente della Commissione regionale pro orfani di guerra della Venezia Giulia ha fatto tenere alla presidenza dell'Istituto Friulano di Rubignacco la cospicua somma di lire tremila da destinarsi per albero di Natale che avrà luogo nell'Istituto stesso addì 6 gennaio p. v.

S. E. Girardini, che ricorda sempre l'Istituto di Rubignacco, ha inviato pro albero di Natale lire cento.

Patronato Friul. «Pro orfani guerra»

Il sig. Vittorio Pianta e figli per onorare la memoria del compianto giovane Giovanni Pianta hanno offerto al Patronato Friulano lire 50 — Il signor Scarpa Romolo ha fatto una oblazione di lire 50.

Per i vecchi Veterani e Reduci

In ricorrenza della Festa del Natale la Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie battaglie, farà come di consueto una distribuzione in denaro ai Veterani bisognosi, ed alle Vedove di Soci, nella Sede della Società Piazza Ospedale alle ore 14 del giorno di Sabato 24 corrente.

— Il Sig. Pianta Vittorio nel terzo anniversario della morte del compianto figlio Giovanni, offre alla Pia Casa di Ricovero L. 50.

Onoranze funebri

a favore Società Protettrice dell'Infanzia: In morte Zuliani Ugo: Iacuzzi Ili e Famiglia 5 — In morte Fabri Umberto: Iacuzzi Ili e moglie 5.

Offerte alla Pia Casa di Ricovero per il pranzo di Natale e Capo d'anno ai poveri vecchi:

Spett. Ditta Marcolini Pietro chilogrammi uno di mentine. — Ditta Larocca Giuseppe Litri 50 vino — Ditta Ridomi Giuseppe una cassetta Vin apassito. — Ditta Doschian Enrico C. n. 12 Sciarpe lana — Ditta Parlanti Nello Litri 50 vino — sig. Morelli Lorenzo lire 5.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e famiglia» in morte della compianta signora Angelica Marcon ved. Del Piero:

Pizzio prof. cav. Luigi lire 10.

In morte del signor Ottone Carrara: Signorine Vittoria Piccinini e Bice Locatelli 5.

ECHI DI CRONACA

PER NATALE E CAPO D'ANNO provvedetevi delle rinomate specialità della **Ditta Luigi Ambrogio e figli, Salumeria**, Udine, via Mercatovecchio.

VERITA' INDISCUTIBILI

Chi ha provato non fa che confermare che, facendo acquisti presso i rinomati Magazzini di Manifatture della **Ditta Paolo Gaspardis** si ha soddisfazione di un ricco assortimento e di prezzi onestissimi.

NATALE E CAPO D'ANNO

Tutto quello che occorre per imbandire una buona tavola natalizia, troverete nel negozio

Marco Sartori

Torroni di Cologna e di Cremona, Mandorlati, mostarde di Venezia e di Cremona, tortelli veri di Bologna, zuppe, galantine, patè, marrons. Tartufi e mascherponi di Milano.

VESTITI DI LANA PER SIGNORA da lire 125 a lire 175 ai Grandi Magazzini G. D. GIUS. VALENTINIS e C. succ. alla Ditta E. Mason.

— Dove hai comperate le stufe **Becchi?**

MACCHINE PER TOSARE

Semplici e meccaniche per cappelli, per cavalli, per cani, pecore ecc. Vendita, arrotatura, pezzi di ricambio

COLTELLERIE MASUTTI
Via Mercatovecchio 100 - Udine

FATTI E NON PAROLE

La riuscita «**Strenna di Natale e Capo d'Anno**» posta in atto dai **Grandiosi Magazzini** de «**La Vitrum**» è stata accolta in Città e Provincia col massimo consentimento, il che conferma che i prezzi, esposti sui singoli oggetti da regalo, costituiscono un reale **beneficio** per coloro che vogliono approfittare dell'occasione, e conferma pure che «**La Vitrum**» soltanto, mercè la sua organizzazione, può offrire simili vantaggi alla sua affezionata **clientela.**

Abbonamenti al "Giornale di Udine,,

DA OGGI AL 31 DICEMBRE 1922

Annuo . . . . L.	50
Semestrale . . . . . »	25
Trimestrale . . . . . »	13

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.30

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 10.20. — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.45 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 — 10 20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 6 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 19.30 — 18.30.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30 — Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 12.25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9.55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19.10 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.25, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5,45 — 9,5 — 17.5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7,30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40 — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30 Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30, - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.15 — 19.50.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV. 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10.45 — 15.45.

Partenze da Udine: ore 12 14.45, 17. Arrivi a Spilimb. ore 13.45, 16.30, 18.45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle **Partenze da Spilimbergo:** ore 8, 9, 13.45 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buja - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buja: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45. Partenze da Tricesimo per Gemona e Buja: 8.15, 11.50, 15, 18.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia. Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30 per Gradisca - Cervignano — Ore 12 per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13 per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano, Codroipo: 6.15, 16.45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17.30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9.15, 19.30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8.35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8.20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti Sopra: 14 — 20.40. — Partenze Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.9

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19. Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 11.15 — 15 — 14.4 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 19.20 — Partenze da Cordenons 6,10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45, 12 — 15,25 — 17.25.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo») Partenze da Attimis ore 7.30, 13 **Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11. 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12. 17.30.**

Cav. Isidoro Furlani, Direttore resp. Stabilimento Tipografico Friulano.

PIEDI DELICATI

I piedi che si gonfiano, che soffrono per il camminare, per il caldo, per i calli, duroni, ecc. vengono immediatamente sollevati e guariti col "BATHOL MONTRY,, meravigliosi sali minerali per pediluvi.

Laboratoires Licet di Parigi
Per l'Italia:
Soc. An. A. Manzoni & C. — MILANO - ROMA

CADUTA DEI CAPELLI

Le compresse SANIBEL al bay rhum costituiscono il pane dei capelli. Arrestano sicuramente e subito la caduta dei capelli e si usano anche in casi disperati. Puliscono ed asepticizzano il cuoio capelluto, distruggono le pellicole, preservano dalla calvizie e dalla canizie.

Chiedere una scatola di SANIBEL, Prodotti d'Horline di Parigi.

Per l'Italia:
Soc. An. A. Manzoni & C. — MILANO - ROMA

BLENORRAGIA

Cistite, prostatite e tutte le malattie delle vie urinarie hanno un rimedio nuovo e scientifico raccomandato dai medici, e cioè le capsule "MILITOL,,. Ogni scatola contiene una notizia sul regime del blenorragico.

Laboratoires Licet di Parigi
Per l'Italia:
Soc. An. A. Manzoni & C. — MILANO - ROMA

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » 50 »	» 100	» 0.50
» » 100 »	» 250	» 1.—
» » 250 »	» 500	» 5.—
» » 500		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.00

Le inserzioni a pagamento sui giornali:

Giornale di Udine,
Il Lavoratore Friulano,
L'Era Nuova, di Trieste e il suo supplemento serale,
La Sera, di Trieste e sulla
La Libertà, di Gorizia

si ricevono esclusivamente dalla Casa di Pubblicità

A. MANZONI & C.

Udine - via Lovaria 2 - Milano e Succursali